

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
artrate » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSEIZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Statistica dell'istruzione elementare nell'anno scolastico 1892-93

Le scuole elementari superiori, istituite appena in 1769 Comuni e frequentate soltanto da 154.665 alunni, non si possono considerare come scuole universali, contribuenti ad elevare da per tutto la cultura popolare. Questa per ora si limita al corso obbligatorio nelle 44.124 scuole o classi inferiori esistenti in tutti i Comuni del Regno, popolate da 2.137.300 tra alunni e alunne.

Di questi 2.137.300 alunni, 95.496 appartengono alle scuole irregolari, e 2.041.804 alle scuole inferiori regolari. Per gli alunni delle scuole regolari la statistica indica quale sia il numero di essi per ognuna delle tre sezioni o classi; per gli alunni delle irregolari manca siffatta indicazione. Tuttavia sapendosi che nelle scuole irregolari la massima parte degli alunni appartiene alla 1ª sezione, e che pochi sono quelli di 2ª, e pochissimi quelli di 3ª, si può ritenere in via approssimativa che dei 95.496 alunni di tali scuole un decimo sia di 3ª sezione, due decimi di 2ª, e gli altri sette decimi appartengano alla 1ª.

Aggiungendo su questa base i 95.496 alunni delle irregolari agli altri 2.041.804 delle scuole regolari si ha la ripartizione seguente nelle tre sezioni o classi:

1ª	1.116.426	alunni ossia il 51,77 % del n. totale
2ª	618.858	» » » 28,95 %
3ª	412.016	» » » 19,28 %
Totale	2.137.300	» » » 100,00 %

Gli alunni della 1ª classe o 1ª sezione sono in numero maggiore di quelli delle altre due sezioni prese insieme; e gli alunni della 3ª non formano neppure il quinto del numero totale.

Ben diversa dovrebbe essere tale distribuzione, se tutti i fanciulli e le fanciulle nell'età dell'obbligo scolastico dal 6 ai 9 anni frequentassero le scuole inferiori e passassero ogni anno dall'una all'altra delle tre classi o sezioni. Infatti dal censimento del 1881 risultava che vi erano fanciulli e fanciulle in numero di:

dai 6 ai 7 anni	616.659	ossia il 35,78 %
dai 7 agli 8	589.283	» » » 32,64 %
dagli 8 ai 9	572.187	» » » 31,58 %

e in totale 1.808.129 » » » 100,00 %

La ripartizione percentuale degli alunni e delle alunne dovrebbe essere in ragione di 36 nella 1ª, di 33 nella 2ª, e di 31 nella 3ª; mentre in realtà abbiamo soltanto il 19 per cento nella 3ª e il 52 per cento nella 1ª sezione, approssimandosi però la 2ª col 29 per cento al 33, che sarebbe la proporzione normale.

Varie sono le cause di questa grande sproporzione tra il numero degli alunni della 1ª, e quelli della 2ª e 3ª sezione. La principale è quella già detta della scverchio numero di ripetenti. La prima sezione o classe, oltreché gli alunni e le alunne che sono nell'età dai 6 ai 7 anni, contiene i ripetenti nella età di 8, 9 e persino di 10 anni, massime nelle scuole rurali a tre sezioni, nelle quali si può calcolare in media che si abbia il 46 per cento di ripetenti. La qual cosa è dimostrata dall'età stessa degli alunni del corso inferiore, poichè nel 1892-93, sopra 2.137.300, se ne

avavano 743.724 che avevano superati i 9 anni e si trovavano nell'età dai 10 ai 12.

Così agli esami di proscioglimento nelle scuole rurali la massima parte dei candidati si presenta nell'età dagli 11 ai 12 anni; il che prova che han dovuto frequentare le scuole cinque o sei anni per apprendere ciò che nelle scuole urbane divise in classi con un insegnante per ciascuna s'impara in tre anni soltanto.

Era i vari ostacoli, che impediscono agli insegnanti elementari di conseguire con l'opera loro risultati migliori, vuoi annoverare la irregolarità di frequenza degli alunni alle lezioni, e la loro diserzione dalla scuola negli ultimi mesi del corso accademico. La statistica rileva che alla fine dell'anno scolastico 1892-93 il 29 per cento degli iscritti non frequentava più la scuola, però in una proporzione diversa secondo le varie classi elementari, come risulta dal seguente prospetto:

Classe	Inscritti	Frequentanti	Diminuzione percentuale dei frequentanti sugli iscritti
1ª	1.106.426	740.617	33,06
2ª	618.858	466.783	24,57
3ª	412.016	299.864	27,22
Totale corso infer.	2.137.300	1.507.264	29,48
4ª	86.748	80.097	18,89
5ª	55.917	45.717	18,24
Totale corso super.	154.665	125.814	18,65
Corso completo	2.291.965	1.633.018	29,00

Mentre la diminuzione dei frequentanti sugli iscritti per il corso superiore non arriva al 19 per cento, per il corso inferiore è più del 29; anzi per la 1ª classe o la 1ª sezione giunge al 33 per cento: il che significa che alla fine un terzo degli iscritti lungo l'anno nella 1ª aveva già disertato la scuola.

Negli anni scolastici precedenti la percentuale dei frequentanti in fine d'anno è stata pressa poce identica a quella del 1892-93. Soltanto nella statistica del 1881-82, essendosi rilevata la frequenza non al termine dell'anno scolastico, ma alla fine di marzo, si è trovato che per tutto il corso elementare delle cinque classi era l'86,45 degli iscritti, e che perciò la diminuzione in detto mese era del 13,55 per cento. Il che si capisce facilmente, riflettendo che le assenze numerose avvengono per lo più dopo Pasqua, a primavera spiegata, quando cominciano ad essere urgenti i lavori campestri.

Quanto al profitto, la statistica del 1892-93 si limita a rilevare quello che si è conseguito al termine della 3ª classe negli esami di proscioglimento, e della 5ª classe negli esami di licenza elementare.

Dei 412.017 iscritti alla 3ª, e dei 299.864 frequentanti alla fine dell'anno, vennero esaminati 262.558 e prosciolti 176.093. Gli esaminati furono quindi il 63,72 per cento degli iscritti; e i pro-

sciolti il 42,74 per cento degli iscritti, e il 67,07 degli esaminati.

Dei 55.917 iscritti alla 5ª classe, e dei 45.717 frequentanti alla fine dell'anno vennero esaminati 40.574 ossia il 72,56 degli iscritti, e furono licenziati 31.899 in ragione del 57,05 degli iscritti e del 78,62 per cento degli esaminati.

Negli anni anteriori, per gli esami finali di 3ª, 4ª e 5ª classe si ebbero su per gli stessi risultati; e nell'anno 1889, quando il certificato di licenza elementare fu dichiarato valido per l'ammissione alla 1ª classe del Ginnasio, della Scuola tecnica, e del Corso preparatorio alla Scuola normale, su 52.275 iscritti alla 5ª classe si presentarono agli esami di licenza 38.533 (il 73,71 per cento degli iscritti) e vennero licenziati nella sessione estiva 27.130, in ragione del 51,39 degli iscritti e del 70,47 degli esaminati.

La statistica del 1882-83 dava per tutte e tre le classi inferiori il 42,63 per cento di approvati rispetto agli iscritti, e il 71,71 per cento rispetto agli esaminati.

Dai dati sovraesposti si può quindi concludere che quasi i tre quarti degli iscritti al corso inferiore non vengono promossi, mentre per il corso superiore gli approvati sono dal 52 al 59 per cento degli iscritti: conclusione che conferma quanto si diceva più innanzi circa l'imperfezione dell'ordinamento dell'istruzione elementare obbligatoria e la necessità di rimediarvi efficacemente.

La candidatura De Felice

Noi abbiamo detto francamente la nostra opinione intorno alla recente amnistia, e confermiamo che a noi sembrerebbe atto di buona politica se su quanto avvenne l'anno scorso in Sicilia e Lunigiana si ponesse il velo dell'oblio, e si rimandassero liberi alle loro case indistintamente tutti i condannati per quei dolorosissimi fatti.

Comprendiamo la candidatura di De Felice nei collegi siciliani, ma questa candidatura messa innanzi in altri collegi all'unico scopo di fare dispetto a Crispi è un atto di politica totalmente sbagliata, è un'assurdità, è una sciocchezza.

Concordiamo perfettamente con quanto su tale candidatura al IV collegio di Roma scrive l'Opinione, quale commento alla riunione del Comitato centrale radicale romano.

L'egregia consorella della capitale dice:

« Una qualche osservazione va fatta sulla deliberazione del circolo radicale relativa al quarto collegio, cioè alla candidatura del De Felice.

« Francamente: questo è fare del peggior radicalismo! E quale è mai il criterio politico dell'on. Cavallotti,

Una mezzora dopo Manfredo saliva la scala che lo innalzava visibile ad un'immensa folla, corsa ad assistere, come a prelibato spettacolo, alla sua morte. Un prete al suo fianco mordeva delle preci. Un glaciale, orrido, funereo silenzio si estendeva come sudario di morte su tutta quella piazza gremita di popolo e di soldati. E questi disposti stavano in due file, l'una con alla testa il capitano Ettore di Savorgnan, l'altra il sire Gerardo di Cuccagna. Presso al primo stava fieramente ritto in sella Giorgio, presso al secondo Folchero. Lento, a rintocchi funebri e staccati come il respirar d'un merluzzo cominciò a rompere quel grave silenzio il suono della campana della torre di S. Maria in castello.

Era quello il segnale dell'agonia d'un vivente, pieno di gagliardia e di salute; era il principio del canticco della morte, l'urlo del gufo apportatore di disgrazia, il nunzio della giustizia. La giustizia degli uomini scendeva umanamente terribile ed irrevocabile sul capo di un

che fa dei voli così estremamente pindarici, ieri mostrando di voler quasi andare insieme con l'on. Di Rudini ed oggi approvando e sostenendo la candidatura De Felice?

« Il criterio è uno solo, sembra: contro Crispi — a qualunque costo, con ogni mezzo, con ogni arma, anche col socialismo anarchico!

« Ma è pure evidente che questo si può dire criterio di passione, non mai criterio politico, nel senso buono della parola. Radicali quanto si voglia, ma fino a quel punto?

« Ebbene: il risultato non può essere che assolutamente diverso da quello, a cui si mira. La forza, la maggior forza di Crispi è lì! Quando si vuole ingaggiare una lotta contro il Crispi nel nome del De Felice, anche da radicali come Cavallotti e come Nathan, non scemerà il favore per Crispi nell'immensa maggioranza del popolo italiano.

« E, secondo noi, deve crescere un dovere nelle altre opposizioni, il dovere di separarsi assolutamente da uomini, che, in quel modo, compromettono, guastano addirittura, anche ciò che può esservi di giusto e ragionevole da parte degli avversari del Ministero. »

La spedizione anglo-afghana nel Citral

La strage d'una colonna inglese

Il Governo delle Indie inglesi si trova impegnato in una nuova impresa di guerra. Umra, Khan di Jandol, sulla frontiera nord-ovest dell'Indostan, invase il Citral con 4000 uomini ed occupò la città di Hilarosh; lavora frattanto a riunire le restanti sue forze, che possono comprendere una ventina di mila uomini. Sher Afzul, suo complice, fuggito da Cabul, capitale dell'Afghanistan, ove era stato racchiuso dopo il suo primo tentativo d'usurpare il trono dei Mechtars, vuole evidentemente approfittare dell'uccisione dell'ultimo fra questi principi per rinnovare i suoi attacchi. Corre voce che già egli stia impadronito della capitale e che i citrali accorrono in folla a rendergli omaggio.

La guarnigione inglese di 400 uomini con 8 ufficiali e l'agente britannico Robertson dovettero evacuare il forte Citral, e Sher Afzul avrebbe ceduto ad Umra la metà del tesoro catturato in segno d'alleanza.

Intanto una colonna mandata dal Robertson in soccorso dei tenenti Fowler ed Edwards, i quali occupano i piccoli forti chiamati Rechin e Haragh, venne fatta a pezzi. Si trovò presa tra due fuochi e, su 60 Sikhs (truppe indiane) che la componevano, 46 perirono, come pure il loro comandante, tenente Ross, e 6 seguaci.

Questo rovescio riesce tanto più disastroso inquantochè la spedizione britannica di 14.000 uomini attualmente preparata a Peschawar, non giungerà al Citral prima della fine d'aprile e questo nell'ipotesi più favorevole. Dacchè sarà costretta di percorrere, tra la frontiera anglo-afghana e la città di Citral, una distanza di 320 chilometri circa fra le montagne difficilmente accessibili del Dir e fra tribù potenti e bellicose.

Il Nevrol agisce sui centri nervosi.

colpevole: che sarebbe stata la giustizia di Dio? divinamente terribile o divinamente misericordiosa?

CAPITOLO XXIV

Omnia vincit amor.

O giovinetto, e apreme
Ninna a te avanzo altro che morte? pieta
Degli anni tuoi da le funere strade
Non ti richiama ah, ah, nè caritate
De' più parenti li favella al core,
No ride al fuggitive animo amore!

G. CARDUCCI — Alla memoria di D. C.
— *Levia gravis*, lib. II.

Si rammenta la prima passione, ma l'amore non è sempre passione; il primo amore lo è raramente, l'ultimo, invece è sempre passione.

R. DE ZARZI

Un pomeriggio dei primi giorni di maggio in uno spazioso loggiato del castello di Flagogna stava un uomo. Costui, che non era altri che Odorico da San Daniele, stava colla persona addossata ad uno degli stipiti di ampio finestrone, che assieme ad altri due uguali,

La frana di Tollara d'Olmo

Tollara è un villaggio, piccolo e sparso, composto di circa una ventina di fabbricati, ai quali è un'ipertrofe il dare l'appellativo di case. Sono case montane e delle più brutte.

Tollara dista da Battola circa tre chilometri e mezzo, buona parte dei quali si percorrono nella comoda, ma appena incominciata strada interprovinciale Battola-Ferriere-Borzonasca-Chiavari.

I poggi piuttosto le piccole montagne dove sono posti i casolari, che nel loro insieme costituiscono il villaggio di Tollara, sono circuiti dal torrente Camia, impetuoso quanto di breve corso, e che in quella vicinanza sbocca nel Rure, altro torrente che scaturisce dal Ragola e va ad immettere le sue acque nel fiume Po vicino a Romagnole, alla famosa Romagnole della Dieta in comune di Mortizza.

All'azione corrosiva delle acque del Camia si deve in gran parte il disastro di Tollara, e questa azione continua, continua cosicchè è avvenuto pur ieri a quei montanari di udire degli scoppi; parola indicante che, al movimento dello sgocciolare della frana, per lo svilupparsi forse di gas o per una forte commozione di aria, si determina una detonazione.

Il franamento è incominciato il giorno 18 ed è sempre continuato a poco a poco sino a giovedì.

Ed al lavoro lento e preparatorio del franamento, per avere, egli messo all'avviso quelle popolazioni, si deve se non si ha a lamentare nemmeno una vittima umana; infatti i tollaresi hanno non solo messo in salvo le loro persone, ma altresì il loro bestiame e le masserizie; aiutati anche dall'opera utile, capitatevole di due persone, brave quanto modeste, il sindaco Prati e l'assessor don Delfino Gramigna, coadiuvato dal fratello suo, ex garibaldino.

Nella sventura però i tollaresi hanno avuto una fortuna nel fatto che la frana non ebbe il carattere di travolgente, sibbene di defluente; cosicchè, in gran parte, i terreni concimati si trovano tuttora alla superficie, e se è perduto il raccolto delle messi già seminate, forse anche, ove fossero coltivati subito, potranno rendere qualche cosa.

Non così potrà avvenire nei vigneti, i cui filari giacciono scompostamente divelti qua e là, mostrando le radici ai bel sole di marzo.

La natura friabile e poco consistente del terreno ha contribuito a rendere così estesa la frana, per dare un'idea della vastità della quale basterà dire che la terra caduta ha colmato un avvallamento profondo una ventina di metri, in fondo al quale appunto scorreva il Camia.

Le case completamente distrutte sono una decina: tra queste vi è un molino, il quale per trovarsi sul corso del Camia è stato il primo a subire le conseguenze della straordinaria violenza delle acque del torrentello, che ora si infrangono, rumorosamente e spumeggianti, contro le ruote sconquassate,

dava luce a quel luogo. Era il pomeriggio, disse, ed il sole, radiante nel cielo azzurro, illuminava la campagna ed i passelli, i poggi vicini, i boschi, i lontani monti. L'aria era tepida e queta e dai campi saliva ogni tanto allegro il suono delle villotte cantate dai contadini che lavoravano. E fra quei poveri lavoratori, che, inconni di loro potere e forza, sudavano sulla gleba e rivolgevano affaticati la marra e la vanga, per altrui beneficio, correvano dei tratti di rustico spirito, d'allegria e schietta armonia.

Il loggiato dove si trovava Odorico era un largo e lungo ambiente, sulle cui pareti framezzo ad alcuni rozzetti dipinti, stavano appese in trofei numerose armi. Alcuni sedili erano posti lungo i muri, né altro, mebbiglio, adornava quel luogo. Diverse porte vi s'aprivano. Ognuna era sormontata da un disegno d'ornato, in mezzo al quale, su d'una lunetta, campeggiava lo stemma dei signori di Flagogna.

(Continua)

123APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

ALFREDO LAZZARINI

Dunque accanto avevano combattuto, Odorico, Folchero e Giorgio. Poi, dopo il lungo assedio di ben quarantasei giorni, il castello, con l'arte due e strategia del Savorgnan era caduto. I Patriarcali vi erano entrati; di stanza in stanza, di torre in torre, di conitojo in conitojo, da un cortile all'altro avevano inseguiti e snidati i felloini, di quella rocca ormai soli abitatori. Manfredo, come cinghiale stretto dai cani, s'era ridotto in una delle sale del castello, e con Vilfrido, Guiscardo e pochi altri fedeli, aveva fino all'ultimo retto contro gli sgherani patriarcali. Ma quando Giorgio e Folchero, con a breve di-

si da sembrare uno scheletro di un grosso animale messo a brani, incompostamente!

La frana ha fatto girare completamente una casa — la quale prima aveva la porta verso nord ed ora l'ha verso sud!

Più che case, quelle là sono da chiamarsi tane: infatti sono fabbricati costruiti senza alcun principio di architettura, in modo assolutamente primitivo — e si spiega facilmente come ad una ben lieve scossa dovessero crollare. Quelle che non sono cadute, si trovano in grave pericolo.

Le popolazioni sono abbastanza calme e rassegnate.

I danni denunciati ammontano complessivamente a 100 mila lire.

Il prefetto, esaurite le interrogazioni ha detto che saranno dati dei sussidi ai più bisognosi e a questo provvederà un'apposita Commissione formata dal presidente della Congregazione di carità dal sindaco di Bettola, da due assessori e dal parroco di Tollara d'Olmo.

Uno di quegli abitanti, vecchio di oltre 70 anni, ricorda che un disastro consimile avvenne 60 anni or sono.

L'imperatore

dal principe di Bismarck

Telegrafano da Berlino, 26:

Guglielmo II e il principe ereditario arrivarono a mezzogiorno a Friedrichsruhe, e furono ricevuti da Bismarck e dai suoi figli.

L'imperatore montò a cavallo e si mise alla testa dello squadrone del reggimento corazzieri Seydlitz il cui capo è Bismarck, di una compagnia di fanteria, di uno squadrone di ussari, di una batteria di artiglieria e condusse le truppe nel parco del castello ove si disposero in parata.

Bismarck, vestito in uniforme si avvicinò alle truppe, che gli presentarono le armi, in vettura scoperta.

L'imperatore presentò le congratulazioni a Bismarck in nome dell'esercito tedesco, e gli regalò una sciabola d'onore; poscia insieme con Bismarck passò in rivista le truppe.

Ritornato Bismarck al castello; lo squadrone Seydlitz salì di nuovo e depose la bandiera al castello.

Quindi vi fu la colazione; l'imperatore brindò a Bismarck; mentre una batteria faceva le salve.

Friedrichsruhe era imbandierata: folla enorme.

La sciabola d'onore regalata a Bismarck, ha forma di quella ordinaria dei corazzieri e nella sua guardia sono incise le armi dell'Alsazia e Lorena.

Domandogli la sciabola d'onore l'imperatore disse: «che i corazzieri Seydlitz di cui Bismarck è colonnello presentandogli, per mano dell'imperatore, un dono in ricordo degli atti storici della sua vita, non potevano scegliere meglio che una sciabola, la quale è un'arma teutonica, il simbolo e lo strumento d'una fortuna che non mancherà mai. L'imperatore terminò gridando *urrah* a Bismarck».

Bismarck profondamente commosso ringraziò l'imperatore cui dopo la rivista baciò la mano. Il Kronprinz assistette alla rivista delle truppe nella vettura di Bismarck.

Durante la colazione l'imperatore regalò a Bismarck il sigillo di Gabinetto dell'imperatore Guglielmo I.

L'imperatore e il Kronprinz ripartirono per Berlino nel pomeriggio.

Le corse militari

Il Ministro della Guerra ha stabilito che le corse militari abbiano luogo negli ippodromi della Società di corse col nome di *Military*.

Che per tali corse i reggimenti di cavalleria, artiglieria da campagna ed a cavallo, stato maggiore siano divise in sei circoscrizioni le quali sono ammesse negli ippodromi rispettivi, cioè:

1. *Circoscrizione* (ippodromo di Torino) comprende le garnigioni di Torino, Saluzzo, Voghera, Savigliano, Venaria Reale, Nevaresa, Alessandria, Acqui, Vercelli o altri presidi del I e II corpo d'armata.

2. *Circoscrizione* (ippodromo di Torino); perché quello della Società di Milano non ha raccolto la proposta) comprende i presidi di Milano, Brescia, Lodi, Cremona, Vigevano, Pavia, Piacenza e gli ufficiali residenti nel III e IV corpo d'armata.

3. *Circoscrizione* (ippodromo della Società di Padova) comprende Padova, Vicenza, Udine, Verona e Ferrara, e gli ufficiali residenti nel V corpo.

4. *Circoscrizione* (ippodromo della Società Fiorentina) comprende i presidi di Parma, Bologna, Faenza, Firenze e Reggio Emilia e gli ufficiali residenti nel VI e VII corpo.

5. *Circoscrizione* (ippodromo della Società Romana) comprende i presidi di Lucca, Roma, Pisa, Foligno, Aquila,

Pesaro, e gli ufficiali residenti nel V II e IX corpo.

6. *Circoscrizione* (ippodromo della Società napoletana) comprende i presidi di Santa Maria, Nola, Caserta, Aversa, Napoli, Capua, Palermo e gli ufficiali del X, XI, XII corpo.

Riconvocazione della Camera ed elezioni a novembre

L'Italia scrive:

Se alla fine d'aprile la revisione delle liste non fosse ancora ultimata, il Consiglio dei ministri sarà chiamato ad esaminare se non convenga rinviare le elezioni a novembre convocando intanto la Camera per bilanci e per l'approvazione dei decreti di legge. Questa eventualità è tutt'altro che inverosimile, e Crispi non la crede impossibile.

Il bilancio in pareggio

Nei discorsi elettorali che verranno prossimamente tenuti da Crispi e dal ministro delle finanze, on. Baselli, verrà assicurato in modo assoluto che il pareggio sull'esercizio 1895-96 sarà ottenuto senz'altro, avendo per di più il ministero provveduto sullo stanziamento delle somme corrispondenti a maggiori spese.

Strano progetto per l'Esposizione di Parigi

Il deputato Paschal Grousset sottopose al commissario generale per l'Esposizione del 1900 un progetto che ne sarebbe la vera attrattiva (*le vrai clou*).

Si tratterebbe di scavare delle gallerie orizzontali successive, collegate da pozzi verticali profondissimi, finché si trovasse il fuoco o l'oceano centrale.

Gli ingegneri credono che si scenderebbe ad una profondità di 1500 metri.

Per tutto ciò basterebbe una dozzina di milioni.

Il pubblico vi accedrebbe con mezzi diversi e vi troverebbe cose molto curiose da osservare.

E' evidente che il progetto offre un grande interesse scientifico.

CRONACA PROVINCIALE

DAL CIRCONDARIO DI PASIANO DI PORDENONE

Un bravo parroco

Ci scrivono in data 26: Ieri mattina, festa della Madonna, un ottantenne prendeva parte alla solenne religiosa funzione nella bella Chiesa di Visinale.

Tale giornata venne destinata per la prima comunione dei fanciulli e delle fanciulle.

Quella funzione riuscì splendida, tale da non lasciar nulla a desiderare, a merito dello zelo e premura di quel benemerito novello pastore spirituale.

Sul volto di tutti quei buoni parrochiani, e specie nei genitori di quelle innocenti creature, che per la prima volta si consacravano a Dio, scorgevasi il contento e la consolazione.

Fortunati quei parrochiani di possedere stabilmente sì degno sacerdote a loro pastore spirituale, che dappoco veniva annunziato dal buon terzo di quei sacri bronzi a loro Parroco.

DAI COLLI OCCIDENTALI FRIULANI

Per la nomina dell'ingegnere Cantarutti

Ci scrivono: Rientrato appena questa sera in casa da una bella passeggiata, secondo consuetudine, apersi con curiosità il *Giornale di Udine* poiché per quanto si preferisce la campagna, tuttavia si desidera essere frequentemente informati di tutto ciò che avviene d'interessante nella città in cui si nasce, si crebbe e si tengono numerosi amici.

L'occhio mi portò tosto a leggere il cenno relativo alla nomina dell'egregio sig. G. B. Cantarutti ad ingegnere di riparto presso codesta Provincia.

Tale notizia l'appresi con la più viva compiacenza, conoscendo fin da fanciullo il G. B. Cantarutti, di cui mi è noto il sapere come professionista, costando in quale considerazione fosse tenuto dove le difficili incombenze, affidategli per costruzioni ferroviarie nell'Italia meridionale, venivano da lui disimpegnate con piena soddisfazione dei superiori, con zelo e solerzia distinta.

Mi tardò il momento di stringere la mano a codesto egregio ingegnere, poiché alle doti professionali, certo non comuni, unisce una rara bontà e nobiltà d'animo.

Le mie più sincere congratulazioni e felicitazioni ai suoi genitori i cui voti restano finalmente appagati dal ritorno in famiglia dell'unico loro figlio diletto.

Un amico

DA SPILIMBERGO

Artiglieria al poligono

Il Ministero dispose che il 4° artiglieria in Cremona e il 20° in Padova eseguiranno il tiro al poligono di Spilimbergo dal 5 maggio all'8 giugno ed allo stesso poligono si recheranno il 2° artiglieria in Ferrara, l'8° in Verona e il 15° in Reggio Emilia, nel periodo dal 10 giugno al 15 luglio.

Ferrovie Casarsa-Spilimbergo
Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ed il Comitato Superiore delle strade ferrate, hanno dato parere favorevole sulla consegna definitiva alla Società Adriatica del tronco Casarsa-Spilimbergo.



Oggi alle ore 13 circa, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti religiosi, spirava l'anima in Dio

Elisabetta Comessatti ved. Lorenzi
d'anni 73

La figlia Teresa Lorenzi-Barnaba, il genero dott. Federico Barnaba, i nipoti Renato, Margherita in Stafferi, Enrico, Ranieri ed Emilia Barnaba, Valentino Stafferi ed i pronipotini Stafferi, desolatissimi, ne danno il triste annuncio, invocando un suffragio, mentre dispensano da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.

5 Vito a Tagliamento, 26 marzo 1895.

DAL CONFINE ORIENTALE

Irrigazione

dell'Agricoltura Monfalconese

Scrivono da Monfalcone:

Veniamo informati che dal Ministro d'Agricoltura fu evaso favorevolmente il ricorso prodotto dall'avvocato Dompieri di Trieste in nome degli oppositori dell'irrigazione dell'agro monfalconese, e che da quel dicastero siano state riconosciute le ragioni fatte valere da questi — e che anzi, a tutela della piccola possidenza, dei censiti pupillari e di quelli ecclesiastici che formano cumulativamente la maggioranza, dal Ministero si sieno abbassate delle istruzioni circa l'ulteriore procedere.

Dal canto nostro diremo che con ciò non è pronunciata ancora l'ultima parola per la non attuazione del progetto.

Noi siamo d'avviso, che il miglior partito sarebbe quello d'intercedere anche lo Stato si sobbarchi totalmente a questa impresa, in modo da sollevare le depresse sorti dell'agricoltura, senza che sopra la possidenza vada a gravitare un'ipoteca di garanzia che quasi pari al valore dei fondi da irrigarsi.

La popolare Vita di Milano è un istituto disinteressato di previdenza.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Marzo 27. Ore 7 Termometro 5,6
Minima aperta notte 2,8 Barometro 743.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est. Pressione crescente.
IERI: burrasco
Temperatura: Massima 12 — Minima 5,3
Media 9,955. Acqua caduta mm. 17
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE

Leva ora Europa Centr. 5,58 Leva ore 6,14
Passa al meridiano 12,12 Tramonta 19,51
Tramonta 18,27 Età giorni 2.

LUNA

L'egregio amico nostro, avvocato Emilio Volpe, venne dal Consiglio provinciale scolastico, nella seduta del 19 corr., nominato Delegato scolastico nella nostra città. Ora che va a rimanere vacante il posto di Direttore didattico in seguito a rinuncia del prof. Mazzi, la carica onorifica conferita all'avv. Volpe riveste maggiore importanza, e richiede cure speciali ed attive. E noi siamo certi che essa sarà disimpegnata con zelo ed amore dal dott. Emilio Volpe, cui intanto facciamo congratulazioni vivissime per la carica a cui fu prescelto.

Alla Società Alpina friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata per il giorno di venerdì 29 marzo alle ore 8 pom. col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1894.
Se il numero dei Soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 20), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione sabato 30 marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

50° anniversario

dell'associazione agraria friulana

Programma

Stante la sua grande utilità e per comodità del pubblico e specialmente dei concorrenti, pubblichiamo per intero il programma dell'esposizione.

L'esposizione sarà ripartita in sette divisioni: la divisione I. conterà di unica sezione, la II. di quattro sezioni, la III. di id. id., la IV. di id. id., la V. di id. id., la VI. di id. id., la VII. di un'unica sezione.

DIVISIONE I.

Istituzioni cooperative agricole

(Concorso provinciale)

Sezione Unica

Cat. I. — Casse rurali di prestiti.

Cat. II. — Società per acquisto in comune di materie utili all'esercizio dell'agricoltura (concimi, zolfo, solfato di rame, strumenti, ecc.)

Cat. III. — Assicurazioni mutue del bestiame.

Cat. IV. — Lattarie sociali.

Cat. V. — Fornaci rurali.

Cat. VI. — Cooperative di produzione (distillerie, cantine sociali, depositi-bozzoli, ecc.)

Cat. VII. — Cooperative di consumo di generi alimentari (macellerie, ghiacciaie, ecc.)

Cat. VIII. — Altre istituzioni, o progetti d'istituzioni, cooperative qualunque d'interesse agricolo, non contemplate nei precedenti articoli.

Saranno ammesse tutte queste associazioni, qualunque sia il modo di loro costituzione.

I concorrenti dovranno presentare alla mostra gli statuti o regolamenti, l'elenco dei soci e bilanci, i modelli di contabilità, una relazione che dimostri le risultanze della gestione dalla fondazione o, per le antiche, almeno dell'ultimo triennio; disegni dimostrativi (se è il caso), e quant'altro potesse illustrare e far emergere l'importanza e l'utilità dell'istituzione.

Le cooperative di produzione (categoria IV, V, VI) avranno facoltà di presentare un campionario dei loro prodotti.

DIVISIONE II.

Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e caseificio

(Concorso internazionale)

Sezione I.

Lavorazione del terreno

Cat. I. — Aratri ad un vomere, a trazione animale.

Cat. II. — Aratri polivomeri, a trazione animale.

Cat. III. — Aratri a trazione elettrica, con speciale riguardo alla piccola e media coltura.

Cat. IV. — Altri a trazione animale, con speciale riguardo alla piccola e media coltura.

Cat. V. — Erpici, estirpatori, scarificatori, frangizolle, ecc.

Cat. VI. — Rincalzatori, sarchiatrici, zappevallo ed altri strumenti per la lavorazione superficiale del terreno.

Cat. VII. — Strumenti a mano per la lavorazione del terreno.

Cat. VIII. — Attrezzi per la viticoltura.

I premi di questa sezione saranno conferiti solo in seguito ad esperimenti pratici.

Sezione II.

Recipienti e macchine vinarie

Cat. I. — Botti, tini, mastelli, barili, boracce e damigiane ecc.

Cat. II. — Pigiatrici, ammostatoi, torchi, pompe da travaso, distillatrici, solforatrici per botti, sifoni, imbuto, filtri, enotermi ecc.

Sezione III.

Caseificio

Cat. I. — Sorematrici a mano (premi in seguito ad esperimenti)

Cat. II. — Macchine ed attrezzi per la lavorazione del latte: vasi da trasporto; refrigeranti; attrezzi per la mungitura, per l'esame e conservazione del latte; poppatoi per vitelli ecc.

Cat. III. — Zangole, impastatrici per burro, stampi da burro, caldaie e fornelli, imballaggi per burro, frangia-gliati, pressoi e forme per formaggi, ecc.

Sezione IV.

Categoria unica. — Macchine qualunque per la raccolta e lavorazione e saggio dei prodotti agricoli in genere (fuori concorso)

DIVISIONE III.

Prodotti vegetali, frutticoltura

orticoltura, giardinaggio

(Concorso provinciale)

Sezione I.

Prodotti agricoli in genere

Cat. I. — Cereali, frutti, legumi essichi, semi diversi, foraggi, radici,

tuberi, radici da foraggio, piante aromatiche, piante tessili e prodotti accessori dei boschi (corteccie da concia, resine, carboni, ecc.; campioni di legname).

Cat. II. — Gelsi, alberi da campagna e da bosco.

Sezione II.

Frutticoltura

Cat. I. — Collezioni di frutta: — ciliegie, pesche, albicocchi, prugne, pere, mele, uve, ecc.

Cat. II. — Piante fruttifere, agrumi, viti coltivate in vaso; campioni di fruttiferi da vivaio; viti americane ad europee; campioni d'innesti, ecc.

III. — Modelli di fruttiferi per la conservazione delle frutta; tipi di fruttiferi e di vivai, imballaggi per frutta; frutta in conserve, ecc.

Sezione III.

Orticoltura

Categoria unica. — Collezioni di ortaggi e legumi in genere, per quanto è possibile colla rispettiva denominazione; varietà di recente introduzione.

I prodotti di questa categoria devono presentarsi il giorno 18 agosto.

Sezione IV.

Floricoltura e giardinaggio

Categoria I. — Piante ornamentali e da fiore, in vaso; collezioni di begonia a fiore, gloxinia, achimenes, ecc.; begonia a foglie ornamentali, caladium, coleus; piante a foglie variegata, ecc.; palme, felci ecc.; piante decorative annue e perenni; aiuole decorative, ecc.

Cat. II. — Collezioni di fiori recisi in genere, e collezioni di cannandica, gladioli, dahlia, pelargonium, phlox, verbena, fuchsia, ecc.; mazzi, panieri, corone di fiori, ecc.

Cat. III. Collezioni di rose recise, possibilmente col nome; mazzi, panieri e corone di rose.

I concorrenti in queste due ultime categorie esporranno i fiori recisi il giorno 20 e le rose recise il 24 agosto.

Cat. IV. Alberi ed arbusti d'ornamento, a foglie caduche e persistenti, coltivati in vaso; collezioni di conifere, di arbusti da fiore, di rose innestati, ecc. ecc.

Cat. V. Fiori e frutta artificiali, disegnati e dipinti; disegni di paroli e giardini; ceste per fiori, portafiori diversi; attrezzi di giardinaggio e frutticoltura.

Gli espositori privati in questa divisione verranno graduati e giudicati separatamente dagli stabilimenti.

DIVISIONE IV.

Piccole industrie

(Concorso provinciale)

Sezione I.

Industrie campestri e forestali

Cat. I. — Oggetti di vestiario.

Cat. II. — Mobili ed arredi di casa.

Cat. III. — Oggetti di lusso e balocchi.

Cat. IV. — Oggetti per l'agricoltura, caccia, pesca ecc.

Cat. V. — Prodotti di industrie diverse ed attrezzi.

Sezione II.

(Fuori concorso)

Categoria unica. — Prodotti di altre industrie che concedono lavori a domicilio.

DIVISIONE V.

Animali bovini

(Concorso provinciale)

L'esposizione ha luogo il giorno 22 agosto

Sezione I.

Cat. I. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e carne.

Cat. II. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte.

Cat. III. — Buoi da lavoro.

Cat. IV. — Buoi da carne.

Cat. V. — Gruppo di animali bovini d'uno stesso proprietario, rappresentanti speciale allevamento.

Gli animali iscritti in questa sezione devono tutti esser nati ed allevati in provincia.

Sezione II.

Categoria unica. — Riproduttori di razze specializzate, importati da altre provincie d'Italia o dall'Estero.

DIVISIONE VI.

Istituzioni operate

(Concorso provinciale)

Sezione I.

Società operate

Cat. I. — Associazioni di mutuo soccorso per malattie, vecchiaia, invalidità, mancanza di lavoro e casse per i piccoli risparmi e per prestiti sull'onore.

Cat. II. — Magazzini cooperativi, cucine e vendite economiche.

Cat. III. Notizie statistiche riguardanti le condizioni materiali, morali e sanitarie delle classi operaie.

Cat. IV. — Abitazioni economiche e case operaie.

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

PROFUMATA E INODORA

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **8.50** la bottiglia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano— Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

è l'ultimo perfezionamento della tintura istantanea per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il vero colore naturale castagno e nero. Nessun'altra operazione prima né dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine**.

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè
rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il
più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE. SI RIFIUTINO

La sennina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

dell'antica Ditta

MILANO ---- Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova) ---- MILANO

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRIL 1894)

Il SECOLO di Milano - N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene - Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Herion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi **gratuiti** a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Non fare alcun acquisto

**Telerie, Tovaglierie
Tende, Coperte.**

senza prima consultare il **Catalogo della
Premiata Fabbrica**

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

che viene spedito *gratis e franco*, dietro
richiesta diretta alla Casa principale in Monza

Grazioso Dono-Ricordo

a chiave acquisto superiore alla Lire 50

Diffida: La casa E. FRETTE & C. tratta la vendita alle famiglie sempre direttamente, cioè senza aiuto di intermediari di sorta, raccomandando pertanto di diffidare di coloro che si spacciassero come suoi agenti o rappresentanti.

I gatti

piangono sinceramente
e son ridotti in uno
stato miserando per
causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno
per cui gli stessi gatti,
le galline, cani, e qua-
lunque altro animale
domestico può man-
giare senza morir.
Non muoiono che i
topi.

**Unico deposito per
tutta la Provincia di
Udine p. l'Ufficio annun-
zi del nostro Giornale.**

VOLETE DIGERIR BENE??



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA



TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmacologico di Milano) il
prezzo di lire UNA il pezzo.